

Covid-19, al San Gerardo di Monza sperimentazione di un vaccino made in Italy



redazione open innovation
(Regione Lombardia)

Publicato il 12/08/2020



Covid-19, al San Gerardo di Monza sperimentazione di un vaccino made in Italy

Con la Bicocca avvierà la fase 1 di test su volontari per il farmaco di Takis e Rottapharm Biotech

La ASST di Monza è stata in prima linea durante la fase acuta dell'epidemia, con oltre 1.750 pazienti trattati tra marzo e maggio e ha sostenuto **uno dei più grandi studi di storia naturale della malattia, STORM**, che ha raccolto i sieri di oltre 600 pazienti durante la pandemia per le ricerche future.

Ora, con l'Università di Milano Bicocca, si prepara, ad avviare insieme ad altri due centri italiani la sperimentazione di Fase 1 su volontari sani del vaccino tutto italiano prodotto da Takis e Rottapharm Biotech di Monza.

Le caratteristiche innovative

Nel campo dei vaccini contro il nuovo Coronavirus esistono diverse piattaforme tecnologiche. Quella in sviluppo da parte di Takis e Rottapharm Biotech è **basata sul DNA** ed è molto innovativa, anche dal punto di vista clinico.

Come spiega **Paolo Bonfanti, Professore Associato di Malattie Infettive** dell'Università di Milano Bicocca e **Direttore del Reparto di Malattie Infettive** del San Gerardo, "il vaccino è innovativo perché, a differenza di altri attualmente in sperimentazione, non utilizza per la produzione di anticorpi un vettore virale, per esempio un adenovirus inattivato, ma è costituito da un frammento di DNA che, una volta iniettato nel muscolo **stimola una reazione immunitaria** (sia di tipo anticorpale che cellulare) che previene l'infezione.

Questa piattaforma tecnologica - prosegue Bonfanti - **assicura inoltre la ripetibilità della vaccinazione** se la risposta non fosse duratura".

"La tecnologia in sviluppo presenta molti vantaggi rispetto ad altre", notano poi **Lucio Rovati, Presidente e Direttore Scientifico di Rottapharm** e **Luigi Aurisicchio AD e Direttore Scientifico di Takis**. Tra questi, "la possibilità di essere **facilmente e rapidamente adattabile** nel caso il virus dovesse mutare il suo codice genetico nel tempo".

La sperimentazione sull'uomo, il primo passo verso l'utilizzo del vaccino su larga scala, sarà condotta presso il **Centro di Ricerca di Fase 1** della ASST di Monza diretto dalla **professoressa Marina Cazzaniga**, e coinvolgerà in questa fase iniziale 80 volontari sani, che saranno portati fino a 200 nella cosiddetta Fase 2 immediatamente successiva.

"Si tratta di **uno dei pochissimi centri di sperimentazione sui volontari** in Italia (sono 11 in totale) e uno dei tre centri che si trovano in un ospedale pubblico - ricorda la professoressa Cazzaniga -. Stiamo partendo con la raccolta di adesione e di screening dei volontari che prenderanno parte alla sperimentazione, per essere pronti a trattare **i primi soggetti a inizio dicembre**".

"Ancora una volta raggiungiamo importanti risultati nell'ambito della ricerca medica grazie alla **sinergia** tra l'Università di Milano-Bicocca e l'Ospedale San Gerardo – ASST Monza - **sottolinea Giovanna Iannantuoni, rettrice** dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca -. Sin dall'inizio della pandemia abbiamo messo in campo tutte le nostre competenze scientifiche per contrastare gli effetti del Covid-19. Ora parte la sperimentazione di questo innovativo vaccino che coniuga clinica e ricerca e che potrebbe rappresentare una risposta decisa al Coronavirus".